

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

**presentata nella forma elaborata da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC per la modifica della Legge della scuola (La scuola che vogliamo 3: un'organizzazione sussidiaria e nuovi ruoli che riequilibrino competenze e responsabilità tra chi produce la scuola (istituti) e chi la dirige (dipartimento))**

del 31 maggio 2021

Il tema importante della conduzione degli istituti scolastici e del loro funzionamento va regolato per legge;

decentralizzare parte del "potere scolastico" dal dipartimento (amministratori, esperti di ogni genere) a favore di chi la scuola la produce (docenti, direzioni di istituto);

distribuire agli istituti più libertà e responsabilità assieme a più diritti ma anche più doveri;

budget globali per ogni sede scolastica;

direzioni a tempo pieno per ogni sede;

sedi scolastiche più piccole, meglio distribuite e meno affollate;

messa in rete delle diverse sedi comprensoriali con una direzione unica a tempo pieno;

decentramento del potere dagli uffici alle sedi;

preavvisi delle Direzioni di istituto e del collegio docenti per alcune scelte dipartimentali e del Governo;

creare il consiglio d'istituto obbligatorio per le scuole medie cantonali, e completare e ampliare le sue competenze;

nuovi ruoli del direttore, del vice e dei membri di direzione di istituto;

maggior potere al direttore e alla direzione;

ruolo attivo gestionale del collegio docenti e di quello dei direttori di istituto;

la nomina dei direttori e dei vicedirettori spetta come oggi al Consiglio di stato ma si esige il preavviso del Dipartimento e del collegio docenti dell'istituto interessato dalla nomina;

monitoraggio e valutazione annuale per istituto delle prestazioni dei docenti;

monitoraggio e valutazione biennale per istituto della soddisfazione dei genitori;

trasformare tutte le sedi di scuola pubblica in unità amministrative autonome (UAA) ai sensi della legge speciale sulle UAA. È una risposta pragmatica, necessaria e collaudata alla questione della delega di libertà e responsabilità, e di diritti e doveri nonché di fiducia a chi ne è all'altezza e sta al fronte;

in conformità con il principio di gestione UAA degli istituti di scuola media cantonali, e tenuto conto della delega di competenze alla direzione vengono affidate le libertà e le responsabilità, i diritti e i doveri di gestione finanziaria dell'istituto, di nomina e incarico dei docenti, di valutazione annuale dei docenti, promuove la rete educativa con gli altri enti educativi non scolastici locali, organizza la valutazione biennale della soddisfazione dei genitori;

le sedi devono beneficiare di maggior autonomia nel gestire le varie situazioni e anche le griglie orario non devono essere rigide: ci sono specificità e differenza fra le SM che vanno colte.

## **Commento**

### **Art. 24**

Il tema importante della conduzione degli istituti scolastici statali e del loro funzionamento si trovano tutti in questo Titolo II della legge art. 24 e seguenti.

Questo articolo 24 cpv. 2<sup>bis</sup> si arricchisce della proposta di trasformare tutte le sedi di scuola pubblica statale in unità amministrative autonome (UAA) ai sensi della legge speciale sulle UAA. È una risposta pragmatica, necessaria e collaudata alla questione della delega di libertà e responsabilità, e di diritti e doveri a chi ne è all'altezza e sta al fronte.

### **Art. 26**

Si sancisce l'obbligo di creare il consiglio d'istituto per le scuole medie cantonali, si completano le sue competenze.

### **Art. 28**

La nomina dei direttori e dei vicedirettori spetta come oggi al Consiglio di stato ma si esige il preavviso del Dipartimento e del collegio docenti dell'istituto interessato dalla nomina.

Si sancisce anche il ruolo a tempo pieno di direttore e di vicedirettore per le scuole medie statali, nell'art. 29 viene tolto il cpv. 2 dell'onere d'insegnamento compatibile.

### **Art. 34**

Ai cpv. 1 e 2 si precisa la composizione del consiglio di direzione.

### **Art. 35**

Oltre ai compiti attuali, in conformità con il principio di gestione UAA degli istituti di scuola media cantonali, e tenuto conto della delega di competenze alla direzione vengono affidate le libertà e le responsabilità, i diritti e i doveri di gestione finanziaria dell'istituto, di nomina e incarico dei docenti, di valutazione annuale dei docenti, promuove la rete educativa con gli altri enti educativi non scolastici locali, organizza la valutazione biennale della soddisfazione dei genitori.

### **Art. 37**

Tra i nuovi compiti del collegio dei docenti sono date le responsabilità per richiedere sussidiariamente e in modo complementare l'intervento di organi specialistici del dipartimento, e per la formulazione del preavviso al dipartimento per la nomina del direttore e del vicedirettore d'istituto.

### **Art. 38**

Viene ridefinito il ruolo del docente di classe, in risposta alle esigenze attuali ma anche in prospettiva de La scuola che verrà.

Progetto modifica: Legge **della scuola** (del 1° febbraio 1990)

### **Art. 24**

<sup>1</sup>L'istituto è l'unità scolastica in cui si organizzano la vita e il lavoro della comunità degli allievi e dei docenti, con il concorso di altri agenti educativi, segnatamente dei genitori, al fine di conseguire gli obiettivi specifici del proprio ordine o grado.

<sup>2</sup>L'istituto esercita le proprie attività in modo autonomo entro i limiti stabiliti dalle leggi e dalle disposizioni di applicazione.

**2<sup>bis</sup> L'istituto di scuola media pubblica statale (cantonale) dispone di un budget globale e ha lo statuto di Unità Amministrativa Autonoma (UAA). Il suo funzionamento amministrativo e finanziario è retto dalla Legge sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA)**

<sup>3</sup>Per lo svolgimento di attività didattiche e culturali all'istituto **comunale** è assegnato un credito annuale da gestire in modo autonomo. Per attività finalizzate, segnatamente nel campo della ricerca, dell'innovazione e della sperimentazione, all'istituto è assegnato un monte ore annuale da gestire in modo autonomo.

## Art. 26

<sup>1</sup>Il consiglio d'istituto può essere istituito in ogni ordine di scuola, **è obbligatorio per le scuole medie cantonali.**

<sup>2</sup>Il consiglio d'istituto è composto:

- a) dai membri del consiglio di direzione;
- b) da tre rappresentanti del collegio dei docenti;
- c) da tre genitori di allievi minorenni;
- d) da tre allievi;
- e) dai rappresentanti dei Comuni interessati, tre al massimo **per le scuole comunali.**

<sup>3</sup>Le modalità di elezione e di funzionamento sono stabilite dal regolamento.<sup>[43]</sup>

<sup>4</sup>Il consiglio d'istituto ha i seguenti compiti:

- a) discute i problemi concernenti i rapporti tra scuola, allievi, genitori e ambiente sociale **e economico;**
- b) elabora il programma generale delle iniziative culturali dell'istituto e della utilizzazione delle infrastrutture scolastiche;
- c) esprime il proprio parere nelle procedure di consultazione;
- d) discute la relazione annuale del consiglio di direzione e esprime eventuali osservazioni;
- e) esprime il proprio parere sulla **gestione amministrativa e finanziaria in base alla LUAA.**

## Art. 28

<sup>1</sup>Il direttore e il vicedirettore degli istituti di scuola cantonali sono nominati dal Consiglio di Stato in base a pubblico concorso **e dopo preavviso del Dipartimento e del collegio dei docenti dell'istituto**, per un periodo di quattro anni.

<sup>2</sup>Il direttore e il vicedirettore uscenti sono **sempre** riconfermabili attraverso la regolare procedura di concorso.

**2<sup>bis</sup> Il direttore e il vicedirettore delle scuole medie pubbliche statali svolgono a tempo pieno il loro ruolo.**

<sup>3</sup>Al direttore e al vicedirettore non riconfermati è garantito il posto nell'insegnamento con rapporto di nomina; lo stipendio è quello della nuova funzione.

## Art. 29

<sup>1</sup>Il direttore ha i seguenti compiti specifici:

- a) rappresenta l'autorità scolastica nell'istituto e l'istituto di fronte all'autorità scolastica e verso terzi;
- b) presiede il consiglio di direzione e ne coordina il lavoro;

- c) svolge opera di vigilanza e di consulenza pedagogico-didattica nei confronti dei docenti e degli operatori scolastici specializzati e presenta al Dipartimento una relazione annuale sull'insegnamento impartito nell'istituto;
- d) redige il rapporto sui docenti al primo anno di nomina, sui docenti incaricati e supplenti e, qualora sia necessario, sui docenti nominati;
- e) richiama o, secondo i casi, segnala al consiglio di direzione il docente o l'operatore scolastico specializzato nel cui comportamento egli ravvisi un'infrazione delle leggi o delle disposizioni di applicazione;
- f) prende in caso di urgenze le decisioni necessarie, informando tempestivamente il consiglio di direzione.

**~~<sup>2</sup>Al direttore e al vicedirettore è assegnato un onere di insegnamento compatibile con le loro funzioni.~~**

#### **Art. 34**

<sup>1</sup>Il consiglio di direzione si compone del direttore, che lo presiede, del vicedirettore e **dei membri designati dal collegio dei docenti**. Negli istituti comunali o consortili l'autorità di nomina può prescindere dalla designazione del vicedirettore; in tal caso il consiglio di direzione si compone del direttore e di almeno due membri designati dal collegio dei docenti.

**<sup>2</sup>Il numero dei membri designati dal collegio docenti è stabilito dalle disposizioni di applicazione, per gli istituti di scuola media non può essere inferiore a 3 membri oltre al direttore e al vicedirettore.**

<sup>3</sup>I membri designati dal collegio, **minimo 3 per le scuole medie**, sono eletti fra il personale insegnante alla fine dell'anno scolastico per il biennio successivo, ritenuta la loro rieleggibilità.

<sup>4</sup>I membri designati dal collegio beneficiano di una riduzione dell'onere d'insegnamento o, laddove ciò non è possibile, di un adeguato compenso.

<sup>5</sup>Il consiglio di direzione è istituito in tutti gli istituti cantonali; nelle scuole comunali o consortili esso può essere istituito per decisione del municipio o della delegazione scolastica consortile.

#### **Art. 35**

Il consiglio di direzione:

- a) cura l'esecuzione e il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle direttive emanate dall'autorità scolastica e dei criteri definiti dal collegio dei docenti;

**<sup>a<sup>bis</sup>)</sup> al consiglio di direzione delle scuole medie statali, è data delega decisionale di nomina, di incarico, di sospensione, di supplenza, di licenziamento dei docenti sentito e previa informazione al Dipartimento;**

**<sup>a<sup>ter</sup>)</sup> organizza la valutazione annuale dell'operato dei docenti nominati e incaricati e allestisce un rapporto di valutazione;**

**<sup>a<sup>quater</sup>)</sup> delle scuole medie è responsabile per la gestione amministrativa, del personale e finanziaria dell'istituto secondo la LUAA;**

**<sup>a<sup>quinquies</sup>)</sup> è responsabile e organizza ogni due anni l'inchiesta sulla soddisfazione dei genitori;**

- b) coordina e anima le attività pedagogiche e didattiche tenendo conto delle indicazioni fornite dagli altri organi dell'istituto;
- c) procede alla formazione delle classi nelle scuole cantonali e alla ripartizione degli allievi per sezione nelle scuole elementari e dell'infanzia;
- d) risponde alle osservazioni dei genitori e degli allievi e, nelle scuole cantonali, statuisce sui ricorsi contro le valutazioni scolastiche;

- e) cura la gestione amministrativa attribuita dall'autorità scolastica all'istituto **comunale**;
- f) cura le relazioni con i servizi pedagogici, sanitari e sociali;
- g) redige all'intenzione del Dipartimento la relazione annuale sull'andamento dell'istituto;
- h) decide sull'ammissione degli allievi;
- i) assegna ai docenti le classi e la docenza di classe;
- l) allestisce l'orario settimanale delle lezioni.

**m) promuove la rete e l'integrazione di altri enti educativi non scolastici presenti nella società civile**

## Art. 37

<sup>1</sup>Nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei piani di studio vigenti, il collegio dei docenti:

- a) definisce i criteri di funzionamento dell'istituto **pubblico statale** per quanto attiene agli aspetti pedagogici, didattici, culturali e organizzativi e ne verifica l'applicazione; **sussidiariamente, allo scopo può chiedere l'intervento di organi specialistici dipartimentali.**
- b) procede allo studio e all'esame di proposte innovative nell'ambito della politica scolastica cantonale;
- c) promuove le sperimentazioni di cui all'art. 13, cpv. 3, lett. c);
- ~~d) definisce l'uso del credito annuale e del monte ore assegnati all'istituto;~~
- e) si pronuncia sulla pianificazione delle attività di formazione continua;
- f) elegge i membri di propria spettanza nel consiglio di direzione e nel consiglio d'istituto;
- g) discute e approva la relazione annuale sull'andamento dell'istituto presentata dal consiglio di direzione;
- h) ha la facoltà di affrontare problemi politici e sindacali connessi con la professione.
- i) Il collegio dei docenti formula al Dipartimento il proprio parere per la nomina del direttore e del vicedirettore d'istituto.**

<sup>2</sup>Il collegio dei docenti elabora un regolamento interno dell'istituto che deve essere approvato dal Dipartimento per le scuole cantonali e dai municipi, rispettivamente dalle delegazioni scolastiche consortili, per le scuole comunali o consortili.

## Art. 38

<sup>1</sup>Nelle scuole cantonali i docenti che insegnano nella stessa classe formano il consiglio di classe.

<sup>2</sup>Esso è presieduto dal docente di classe.

<sup>3</sup>I compiti del consiglio di classe e del docente di classe sono definiti dal regolamento.

**<sup>4</sup>Il docente di classe svolge anche il ruolo di accompagnatore individuale laddove un coaching particolare viene richiesto dal consiglio di classe, subordinatamente lo può assumere anche un docente sgravato.**

**<sup>5</sup>Il docente di classe assume la responsabilità della collaborazione fra gli insegnati della stessa classe, sviluppa con loro un lavoro di team, coordina laddove la direzione lo decide il co-teaching.**

**<sup>6</sup>Il ruolo di docente di classe sarà assunto da un docente titolare sgravato adeguatamente dalle ore di insegnamento e conseguentemente retribuito, o assegnato a docenti oltre i 50 anni di età che hanno fatto richiesta di riduzione dall'insegnamento.**

○ **Modifica di leggi esistenti**

**Art. 99**

***<sup>1</sup>Il Dipartimento e il Consiglio di Stato modificano i regolamenti e i decreti necessari all'attuazione delle proposte contenute nelle presenti modifiche di Legge...***

***<sup>2</sup>Laddove necessario il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio ulteriori modifiche di Leggi necessarie all'attuazione e al coordinamento delle presenti proposte di Legge.***

Per il Gruppo UDC  
Sergio Morisoli  
Filippini - Galeazzi - Pamini -  
Pellegrini - Pinoja - Soldati

Allegata: Lettera accompagnatoria alle 5 iniziative parlamentari elaborate

## LETTERA ACCOMPAGNATORIA

alle 5 iniziative parlamentari elaborate 31 maggio 2021 presentate da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC per la modifica della Legge della scuola

**La scuola che vogliamo: realista, eccellente e pluralista**

*Cinque decreti per rinnovare la scuola dell'obbligo ticinese*

Domenica 23 settembre 2018 il popolo ticinese con il 56.7% di NO respinse chiaramente la sperimentazione della Scuola che verrà (SCV) e con essa il progetto stesso. Il DECS nei giorni seguenti ammise che quella via non era più proponibile alla luce della volontà popolare.

I promotori del referendum e fautori del NO alla SCV avevano sempre affermato senza equivoci, che il NO non era un NO alla riforma scolastica ma un NO alla proposta che era contenuta nella SCV del DECS e del Governo.

Coerentemente con questa intenzione, dopo ormai oltre 2 anni e mezzo da quella data storica, dopo aver atteso lungamente e vanamente che il Governo presentasse un'alternativa al progetto SCV, e dopo aver atteso altrettanto lungamente e vanamente che l'iniziativa elaborata No. 464 presentata dal gruppo UDC il 29 settembre 2016 "La scuola che vogliamo: realista. Pluralità di istituti nell'unità educativa" fosse trattata ed evasa dalla Commissione scolastica (a settembre saranno trascorsi ormai 5 anni!), ritenuto che la scuola dell'obbligo deve e merita di poter finalmente affrontare il futuro con una riforma scolastica degna di questo nome e non con sotterfugi di riforme sociali o con operazioni di lifting temporaneo come già avvenuto nel post votazione popolare, vogliamo agire proattivamente e efficacemente in questa direzione partendo dai ranghi del Parlamento.

Possiamo comprendere (ma non condividere) che da un lato manca la volontà per una riforma globale da parte di chi voleva la SCV e ha perso, ma anche da parte dei partiti che la sostennero; d'altro lato riteniamo che questa non sia una valida ragione per rimanere anni e anni nella passività da parte di chi invece voleva e credeva in un progetto alternativo alla SCV.

Per non perdere più tempo e per far tesoro di tutto il lavoro fatto, della documentazione prodotta, delle prese di posizione di questi anni, degli atti parlamentari pendenti e non da ultimo per capitalizzare le indicazioni emerse nella campagna referendaria, nonché tenendo conto delle leggere modifiche subentrate negli ultimi anni;

**riteniamo urgente e opportuno presentare alcuni singoli decreti legislativi per modificare le leggi e di seguito i regolamenti e le direttive che reggono la scuola dell'obbligo ticinese.**

Lo facciamo nella forma di 5 iniziative parlamentari elaborate (IE) per permettere al Governo e al Parlamento di esprimersi il più velocemente possibile, per trasformare finalmente in normativa ciò a cui teniamo, e ciò che ci pare derivare dal verdetto popolare del 2018, possibilmente ancora (perlomeno in parte) all'interno della legislatura in corso.

**La scuola che vogliamo 1:**

**il docente è il fulcro dell'istruzione e dell'educazione scolastica**

**La scuola che vogliamo 2:**

**genitori attivi nella vita dell'Istituto e rappresentati negli organi dirigenziali**

**La scuola che vogliamo 3:**

**un'organizzazione sussidiaria e nuovi ruoli che riequilibrino competenze e responsabilità tra chi produce la scuola (Istituti) e chi la dirige (Dipartimento)**

**La scuola che vogliamo 4:**

**livelli e differenziazione la situazione odierna va cambiata**

**La scuola che vogliamo 5:**

**definizioni e finalità di una riforma realista e pluralista**

Con questi decreti legislativi vogliamo promuovere:

1. la centralità del rapporto docente-allievo;
2. una rete educativa integrata e complementare fatta di scuole, enti sportivi, culturali, sociali e club;
3. alcune nuove funzioni docenti e dirigenziali;
4. un'unità educativa nella diversità perseguendo un obiettivo comune grazie a percorsi diversi e metodi differenziati;
5. la pluralità di istituti, siano questi di scuole pubbliche statali o di scuole pubbliche private parificate;
6. nuove regole del gioco che fanno forza su valori e principi cardine della nostra cultura liberaldemocratica svizzera quali delega, libertà, responsabilità e feedback attivo.

Si tratta di una rotta che per noi contiene alcuni punti irrinunciabili. Il nostro scopo è quello di proporre una linea di rinnovamento della scuola ticinese rispettosa della volontà popolare e allo stesso tempo conforme alle necessità reali interne ed esterne al mondo scolastico, nonché adatta ad affrontare le sfide a cui i giovani saranno confrontati nei prossimi decenni.

Significa riproporzionare le competenze scolastiche (troppo neglette) con le competenze sociali (troppo enfatizzate) sia in quantità che in qualità, inserite in un approccio più ampio incentrato su pochi principi ma fondamentali:

1. educare a competere (dare il **massimo** di sé);
2. educare alla solidarietà (dare il **buono** di sé);
3. educare all'eccellenza e alla bellezza (dare il **miglior** di sé);
4. educare all'identità (avere **rispetto** di sé)